



Abbonamento annuo L. 30.--  
Un numero separato L. 5.--

Direzione - Redazione - Amministrazione  
Via S. Pellico, 6 - MILANO - Telefono 88-421

GRATIS AI SOCI  
Conti corrente con la posta

**Un nuovo Rifugio per la nostra Sezione**  
**RIFUGIO "CESARE BRANCA"**  
AL GHIACCIAIO DEL FORNO (Val Furva - Valtellina - m. 2500 circa)

Nella seduta del 15 Giugno 1932-X la Direzione ha ascoltato una relazione dettagliata fatta dai colleghi cav. uff. Olindo Schiavio, comm. rag. Angelo Galimberti e dott. Guido Bertarelli circa un munifico atto di simpatia verso la nostra Sezione annunciato dalla signora Giuseppina Branca per onorare la memoria del fratello, nostro consocio, scomparso pochi anni or sono, l'avv. Cesare Branca. Trattasi della costruzione di un nuovo Rifugio. Il comm. Angelo Galimberti nostro consocio e fiduciario della signora Branca, faceva noto i sentimenti della generosa donatrice.



*Avv. Cesare Branca*

La relazione in ogni parte dettagliata proponeva l'accettazione di così straordinaria liberalità e la nomina di una Commissione che provvedesse a prendere i definitivi accordi sulla località prescelta e sugli impegni finanziari. Il Presidente conte ing. Alberto Bonacossa interprete del sentimento dei Colleghi e dei soci tutti ebbe parole di viva gratitudine per la signora Giuseppina Branca e propose di accettare riconoscenti quanto veniva così magnanimamente offerto. La Direzione decideva

quindi di nominare la signora Giuseppina Branca Socia Vitalizia per straordinaria benemerita. Procedutosi alla nomina della Commissione costruttrice, risultavano nominati i signori: dott. Guido Bertarelli, Olindo Schiavio, avv. E. A. Porro, comm. rag. Angelo Galimberti, ing. Cesare De Micheli architetto progettista, Ermanno Sandri (segretario). Successivamente la Commissione pregava l'ing. Cesare De Micheli, già ben noto architetto costruttore di alcuni nostri rifugi, di assumersi il grave incarico della nuova costruzione. L'ing. De Micheli, nonostante gli impegni professionali, accettava, dando così nuova prova della sua abnegazione e del suo entusiasmo per il Club Alpino.

È noto come l'ultimo lavoro dell'ing. De Micheli per il C.A.I. e certo uno dei meglio riusciti, sia stato la riedificazione del Rifugio V° Alpini in Val Zebrù. Veniva altresì richiesta la collaborazione preziosa del Capoguida Giuseppe Tuana di Bormio per la direzione del lavoro e l'effettiva coordinazione di tutti i servizi: il nostro fedele ed infaticabile animatore dell'Ortles-Cevedale accettava con grande entusiasmo l'incarico e subito si recava sul posto per i sopralluoghi necessari: egli compiva una prima ricognizione assieme alle guide Erminio Confortola e Felice Alberti.



*Il Ghiacciaio dei Forni*

La Commissione ha tenuto due sedute per discutere definitivamente la scelta della località. Il dott. Guido Bertarelli in unione al sig. Luigi Flumiani ed a Giuseppe Tuana compiva il 26 Giugno u. s. una completa esplorazione delle due sponde inferiori del Ghiacciaio del Forno e dopo aver riconosciuto come il pericolo di valanga renda inutilizzabile gran tratto dalla parte alta della morena di destra, fissava il Lago delle Rosole pure su detta morena come il luogo più conveniente ed opportuno.



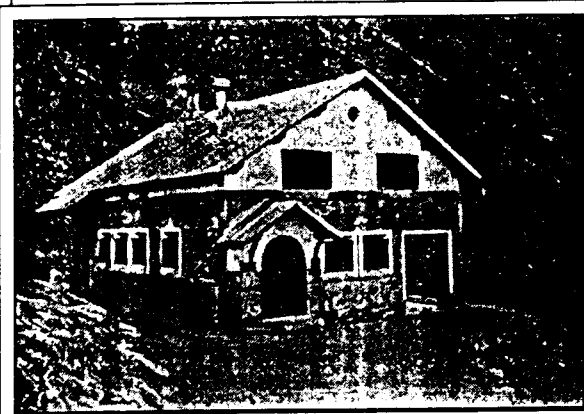
*Una sosta durante l'esplorazione*

La Commissione adottava tale punto scelto e chiedeva alla Commissione Rifugi della Sede Centrale il benessere che veniva accordato dal presidente ing. Aldo Bonacossa illustratore del Gruppo dell'Ortles-Cevedale su relazione del dott. Silvio Saglio. Infine il 15 Luglio la Commissione si portava sul posto per definitivamente dare inizio ai lavori e procedere alla posa della prima pietra: presero parte alla visita O. Schiavio, ing. C. De Micheli, comm. A. Galimberti, dott. Sandro Guasti; per concorde parere di tutti oltre a quello di Giuseppe Tuana che ha pure portato il concorso della sua esperienza, veniva fissata l'attenzione su di un risalto di roccia sovrastante il Laghetto delle Rosole e la morena di una quarantina di metri.

La località presenta grandi vantaggi di ubicazione per l'accesso estivo ed invernale assolutamente facili. Essa servirà di base a tutte le ascensioni del grande bacino del Ghiacciaio del Forno e specialmente ai massicci del M. Vioz (m. 3644) ed Taviela (m. 3588) e del Monte San Matteo (m. 3692). La grandiosità del bacino del Forno sarà finalmente accessibile in inverno/primavera giacché la base del nuovo Rifugio è straordinariamente comoda: essa dista in inverno ore 3¼ da Santa Caterina Valfurva; in estate invece, da Luglio a Settembre, l'albergo Buzzi sarà tappa di appoggio comodissima. Dall'albergo al Cesare Branca occorrono solo ore 1¼ di cammino per ottima mulattiera.

I lavori sono dunque iniziati e il C.A.I. ha trovato subito nelle Autorità locali (*Comune di Valfurva*) il più cordiale appoggio. Il sig. Buzzi proprietario dell'Albergo al Ghiacciaio del Forno ha concesso con un precario il passaggio dei muli dalla sua proprietà per facilitare i trasporti. Una grande tenda di m. 9x11 ha permesso di mettere subito a ricovero gli operai si

che si confida che tutto proceda rapidamente si da poter mettere il tetto nel mese di Ottobre.



*Il Rifugio "Cesare Branca"*

Il rifugio sorge in località assai riparata ed esposta a sud, dotata di vista incantevole sul grande ghiacciaio; facile fu il farvi pervenire un ruscelletto che scende dalla Val Rosole: è attorniato da praterie fiorite delle più belle genzianelle, esso sarà un luogo di soggiorno ideale anche indipendentemente dall'importanza alpinistica: la Vedretta delle Rosole è pure vicinissima.



*Il Rifugio visto dal Lago delle Rosole*



*Il Rifugio con il ponticello sulla cascata*

Vogliono i soci quindi elevare un pensiero di gratitudine alla gentile donatrice ed al Collega scomparso, esso è sempre nei nostri cuori e lo sarà ora manifestamente unito in perpetuo alle imprese alpinistiche del grande bacino del Ghiacciaio del Forno.